

## PRESENTAZIONE

### **Veglia di preghiera ecumenica ed internazionale per l'Europa** **Basilica XII Apostoli, Roma, 24 marzo 2017, ore 19**

La Veglia di preghiera ecumenica ed internazionale per l'Europa del **24 marzo 2017** nella Basilica XII Apostoli a Roma si svolgerà a 60 anni dai Trattati di Roma, che hanno suggellato la pace e la cooperazione tra i popoli europei.

Viene promossa da *Insieme per l'Europa*, una rete alla quale hanno aderito più di **300** Comunità e Movimenti ecclesiali di recente fondazione, appartenenti alle varie Chiese cristiane. A questa piattaforma si stanno unendo anche Famiglie e Comunità religiose sorte lungo i secoli.

*Insieme per l'Europa* è un **forza di coesione** e vuole tradurre i valori base del cristianesimo in risposta concreta alle sfide di un continente in crisi. Ci lega la speranza che in questo cammino anche il motto dell'Unione Europea "*Uniti nella diversità*" diventa sempre più realtà in una famiglia di popoli.

La celebrazione intende offrire un contributo di cristiani, uniti nella preghiera, all'Europa e ricordare i 500 anni dalla Riforma di Martin Lutero.

Lo **scopo** di una Veglia di preghiera ecumenica ed internazionale per l'Europa a Roma, città testimone il 25 marzo 1957 della firma dei primi Trattati, è quello di testimoniare che **comunione, riconciliazione e unità** sono possibili, e con ciò **sostenere** il processo di Integrazione Europea che fatica a procedere, trovando ostacoli e resistenze nelle diversità nazionali e anche nelle divisioni degli stessi cristiani.

Dopo la contrapposizione tra Est e Ovest, dopo la caduta del comunismo e la crisi strutturale del capitalismo, l'Europa ha bisogno di un **nuovo assetto**. Deve abbattere i muri posti tra il Nord e il Sud, tra l'Est e l'Ovest. Potrebbe farsi, promotrice di un grande abbraccio di fraternità fra i suoi popoli e quelli che si affacciano sul Mediterraneo, bussando alle porte dell'Europa.

La stessa **pace**, quella che l'Europa nel secolo scorso ha gravemente minacciato, provocando due guerre mondiali, ha bisogno ora di una forte testimonianza di unità dei Cristiani d'Europa. Così non rischia la frantumazione ed evita quel Terzo Conflitto mondiale "a pezzi" che colpisce i Paesi del Medio Oriente e l'Africa.

Per queste ragioni i Cristiani europei – con tutti quelli che sentono proprio questo scopo – hanno deciso di ritrovarsi e di camminare "*Insieme per l'Europa*". Il contributo spirituale di una Veglia di preghiera ecumenica ed internazionale per l'Europa, alla vigilia della festa dell'Annunciazione e quindi dell'Incarnazione di CRISTO nella storia umana, si pone come **segno** e **contributo** di un nuovo cammino unitario dell'Europa. Essa è chiamata, dalla sua millenaria storia di civiltà, a operare da protagonista scelte di pace, di libertà, di giustizia sociale, di solidarietà, punto di riferimento per tutta l'umanità.

## INSIEME – VOCI di oggi

*“Nel febbraio scorso, in una Università di New York, ho incontrato studenti di ogni continente. Una ragazza ha aperto il suo intervento dicendo di sentirsi cittadina europea, oltre che italiana. Tante esperienze di giovani che condividono, con altri giovani europei, valori, idee, cultura, rendono evidente come l’Europa non sia semplicemente il prodotto di alcuni Trattati. Un Continente che, dopo essere stato, per secoli, diviso da guerre e inimicizie, ha scelto un cammino di pace e di sviluppo comune. Quei giovani capiscono che le scelte del nostro tempo si affrontano meglio insieme.”*

[Sergio Mattarella, Presidente della Repubblica italiana, dal discorso alla nazione, 31.12.2016](#)

*“Dobbiamo parlare insieme: insieme per la convivenza, per la pace, per la fratellanza, per l’amicizia. Siamo tutti fratelli!”*

[Papa Francesco alla Delegazione del World Jewish Congress, 27.09.2016](#)

*“Il vostro obiettivo è semplice, ma lo scopo è immenso. Non c’è stato forse mai tanto bisogno e richiamo di riunirci, di stare insieme e di agire in solidarietà - sia in Europa, più in generale nelle regioni circostanti, così come a livello globale. Il nostro mondo si trova ad affrontare sfide senza precedenti, che ci obbligano a stare uniti, a lavorare insieme e a sostenerci l’uno l’altro. Anche quando la tentazione ci suggerisce di non stare insieme, i Cristiani in particolare, sono chiamati a dimostrare il principio fondamentale della Chiesa, che è comunione (koinonia).”*

[Patriarca Bartolomeo I, arcivescovo di Costantinopoli, video messaggio per la Manifestazione di Insieme per l’Europa, Monaco, 2 luglio 2016](#)

*“Nella storia dell’umanità (...) il significato del “noi” era che noi non siamo loro. E il significato di loro era che loro non sono noi. (...) Questo ha portato a grandi spargimenti di sangue. (...) Oggi ci troviamo di fronte alla necessità ineludibile della prossima tappa in questa storia, nella quale stiamo espandendo la nozione di umanità. (...) Direi che ci troviamo di fronte a un salto successivo che richiede l’abolizione del pronome loro. (...) Ci troviamo nella realtà cosmopolita, quindi ogni cosa fatta anche nell’angolo più remoto del globo, ha impatto sul resto del nostro pianeta, sulle prospettive future. Siamo tutti dipendenti gli uni dagli altri e non si può tornare indietro.”*

[Zygmunt Bauman, sociologo e filosofo, 18.09.2016. Assisi, all’Assemblea di apertura dell’incontro “Sete di Pace”](#)

*“Abbiamo molto più bisogno di ponti che di muri. Ne abbiamo bisogno come l’aria, come il pane. Ci serve una mentalità nuova, che smonti i luoghi comuni, ci liberi dall’amplificazione delle emozioni, ci apra all’incontro col futuro. Perché quella che vediamo è la fine di un mondo vecchio, non un assedio. Sta nascendo un tempo nuovo. Con questo dobbiamo fare i conti: non serve mettere la testa nella sabbia. Non ce lo dice solo lo Spirito, ma anche la ragione, perché un’Europa spezzettata non va da nessuna parte di fronte a uno scenario globale e interdipendente. Ed è la stessa Parola di Dio, con la sua larghezza spirituale, a farci capire come l’indifferenza e la chiusura rendano ciechi, tristi e aggressivi. Ecco, allora, perché costruire ponti. Tra gli uomini, i popoli, le culture, le religioni. Essere costruttori di ponti è la missione del nostro tempo.”*

[Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant’Egidio, Manifestazione \*Insieme per l’Europa\*, Monaco, 2 luglio 2016](#)

*“Occorre coltivare la visione consapevole e responsabile di un futuro di integrazione creativa, in cui le identità non si cancellano ma insieme crescono, si arricchiscono, agiscono per un mondo più giusto e più equo. Occorre oltrepassare il paradigma della sicurezza intesa come arroccamento e rifiuto, di una sicurezza solo illusoria, per entrare in quello più ampio della “sicurezza umana”, vale a dire una sicurezza che considera prioritarie le persone e il loro destino, la preservazione della vita, la prospettiva della speranza.”*

[Maria Voce, Presidente del Movimento dei Focolari, Congresso \*Insieme per l’Europa\*, Monaco 1 luglio 2016](#)

## I padri fondatori dell'Unione Europea

**Bruno Forte** (Arcivescovo di Chieti-Vasto) scrive in un articolo del 4 giugno 2014:

*“Al centro dell’ispirazione dei Padri fondatori dell’Europa unita, non a caso uomini di profonda fede religiosa ed insieme di elevato senso della necessaria laicità dell’azione politica, quali furono Adenauer, De Gasperi e Schuman, c’era un’idea chiave, maturata nell’alveo della tradizione cristiana: quella dell’essere umano come persona, soggetto consapevole e libero delle proprie scelte, costruttore della propria storia, dotato di una dignità unica, da riconoscere e rispettare da parte degli Stati, delle comunità civili e religiose e dei singoli.”*

Pensieri di **Robert Schuman**

*“La democrazia deve la sua origine e il suo sviluppo al cristianesimo. È nata quando l’uomo è stato chiamato a realizzare la dignità della persona nella libertà individuale, il rispetto dei diritti degli altri e l’amore verso il prossimo. Prima dell’annuncio cristiano tali principî non erano stati formulati, né erano mai divenuti la base spirituale di un sistema di autorità. È stato per primo il cristianesimo che ha dato valore all’uguaglianza di tutti gli uomini senza differenza di classi e razze ed ha trasmesso la morale del lavoro - l’ “ora et labora” di San Benedetto - con il dovere di compierlo come servizio all’opera della creazione divina”.*

*“Siamo tutti strumenti ben imperfetti di una Provvidenza che se ne serve per realizzare dei grandi disegni che ci sorpassano. Questa certezza ci obbliga a molta modestia, ma ci dà anche una serenità che non ci potrebbe dare la nostra esperienza personale”.*

<http://www.europaoggi.it/content/view/451/167/>

Fraasi di **Konrad Adenauer**

*“Capisco perché i Dieci Comandamenti sono tanto chiari e privi di ambiguità: non furono redatti da un'assemblea.”*

*“Ogni partito esiste per il popolo e non per se stesso.”*

*“Nessuno può impedirmi di diventare più saggio durante la notte.”*

*“È molto importante che il compito dell'opposizione venga esercitato da un grande partito che si muova su basi democratiche... Ritengo che in un parlamento una buona opposizione sia una assoluta necessità; senza una opposizione realmente buona c'è aria stantia e sterilità.”*

*“Bisogna prendere le persone come sono, non ne esistono altre.”*

<http://www.frasicelibri.it/frasi-di/konrad-adenauer/>

**Alcide De Gasperi** (alla radio sull'Europa, il 5/1/1952 (stralci dal discorso)

*“Non vi parlerò dell'Italia, ma dell'Europa e non dell'Europa di ieri e di oggi, ma dell'Europa di domani, di quell'Europa che vogliamo ideare, preparare e costruire. Che cosa s'intende fare quando si parla di una Federazione europea? Ecco all'ingrosso di che si tratta: di una specie di grande Svizzera, che comprende italiani, francesi e tedeschi: tutta gente divenuta pacifica, laboriosa e prospera. (...) Voi direte: di nuovo Parlamenti, di nuovo chiacchiere, di nuovo perdita di tempo. Ebbene amici, questa è la verità! Bisogna scegliere: o parlare — parlare sempre troppo, ma in fondo parlare — discutere, fare appello alla ragione, fare appello alla capacità umana, oppure ricorrere alla forza, al comando, imporre la volontà di una persona. Questa è dittatura, quello è parlamentarismo. Difetti ne hanno tutt'e due; ma, fatti bene i conti, le teste è meglio contarle che decapitarle. Contarle vuoi dire il suffragio universale, decapitarle vuoi dire — se non nel senso fisico — imporre in realtà a tutte le teste di pensare come una. Nel passato sono stati tanti i conflitti e le guerre per questa impossibilità di trovare l'accordo, di discutere, per l'impossibilità di mettersi insieme in un'Assemblea e trattare di pace; non è meglio che facciamo uno sforzo per raggiungere la pace, per avere delle formule, per avere delle istituzioni che garantiscano questa pace?”*

## Pensieri di Ursula Hirschmann

Ursula si autodefinisce “déraciné” (sradicata), in una condizione di perpetua errante. Ella dice di sé:

*“Non sono italiana, benchè abbia figli italiani, non sono tedesca, benchè la Germania una volta fosse la mia patria. E non sono nemmeno ebrea, benchè sia un puro caso se non sono stata arrestata e poi bruciata in uno di quei forni di qualche campo di sterminio. Noi “déracinés” d’Europa che abbiamo cambiato più volte di frontiera che di scarpe, come dice Brecht, questo re dei “déracinés”, anche noi non abbiamo altro da perdere che le nostre catene in un’Europa unita e perciò siamo federalisti.”*

[http://www.lebellepagine.it/res/site51630/res640413\\_U.-Hirschmann-federalista-europea-senza-patria.pdf](http://www.lebellepagine.it/res/site51630/res640413_U.-Hirschmann-federalista-europea-senza-patria.pdf)

*“Noi possiamo soltanto amare. Non per bontà, non per senso religioso, ma perché è l'unico nostro modo di restare nella realtà.”*

<http://www.frasic celebri.it/frasi-di/ursula-hirschmann/>

*“La battaglia per l'unificazione politica dell'Europa può essere una tappa importante ed esemplare per le donne.”*

<http://www.frasic celebri.it/frasi-di/ursula-hirschmann/>

*“Le donne devono cominciare prima a liberarsi delle loro catene individuali (...) e in 'seguito' occuparsi di politica.”*

<http://www.frasic celebri.it/frasi-di/ursula-hirschmann/>